

RE - NOTIZIE STORICHE

Il palazzo Buzzaccarini, già Selvatico, come descrive una guida di Padova, edita nel 1961 (DO - BIB. 1), sorge "sopra un edificio medioevale preesistente e fu in seguito rimaneggiato nel Sei, Sette ed Ottocento, ma in modo particolare nel Seicento". Le prime notizie dell'acquisizione del palazzo da parte dei Selvatico, risalgono al 1406, quando Antonio Selvatico registra la propria "Domus habitationis" già di D. Giustina qm. Luca da Casale, che comprende due casette con gli orti annessi. Successivamente, nel 1413, i Selvatico acquistano un'altra casa confinante "con le case dell'Archipresbiterato" di un certo "Angelo Lanaro" e un'altra casa ancora, oggi identificata come la residenza padovana di Francesco Petrarca, viene presa a livello dal Capitolo del Duomo.

L'inizio dell'ampia trasformazione dello stabile prospiciente via Vescovado, viene datata al periodo 1616 - 1618, nel 1617 vi è testimonianza della sistemazione del giardino interno alla corte, che viene dotato di fontana ed uccelliera.

Nel biennio 1622 - 1623 un ulteriore intervento costruttivo viene rivolto al volume e alla facciata verso via Vescovado. L'importanza dell'intervento seicentesco è da riferire al carattere architettonico che inquadra il prospetto su via Vescovado, nell'inserire l'antico portico medioevale nel complesso nuovo ordito della facciata di gusto tardo - manierista; ancora, dello stesso indirizzo sono da menzionare il portale d'ingresso e le due porte interne all'androne di "intenso plasticismo degli spartiti bugnati" (DO - BIB. 2)

Anche nella recente guida del Puppi e del Toffanin, il palazzo è ricordato per il portale d'entrata in pietra con colonne bugnate e la presenza di due portali secenteschi nell'androne, con iscrizione ricordante Benedetto Selvatico, celebre medico del sec. XVII.

Sul finire del Seicento al fabbricato principale viene annessa una palazzina, forse ad uso di foresteria, e vengono costruite ex novo le scuderie, occupando quindi parte del giardino. Le opere eseguite tra il 1692 e il 1694 sono del proto Andrea Ciatto con la collaborazione dei 'marangoni' Gianmaria Morosini e Battista Chinchà. Sempre relative all'edificio interno, destinato a foresteria, altre opere si aggiungono nel periodo 1782 - 1785, tra cui forse anche la recinzione del giardino dovuta a Giovanni Danieletti che vi lavora insieme al fabbro Giacomo Soldà, il quale realizza le cancellate in ferro battuto "di netto gusto settecentesco" (DO - FNT. 2).

Il giardino di "Ca' Selvatico" composto da quattro aiuole regolari e simmetriche e un muro di cinta che lo racchiude è ritratto nella pianta del Valle (1781), insieme al palazzo che presenta la facciata principale sull'attuale via Vescovado (DO - FNT. 1). In questa pianta si notano, il motivo delle aiuole rettangolari, stondate agli angoli, al centro un'aiuola circolare come oggi e il muro di cinta che presenta le aperture dei due accessi, esattamente dove sono ancora oggi; unica differenza è data dall'accesso principale che risulta poco vicino, sotto il portico dell'attuale foresteria, come forse era anche in origine.

Il Catasto Napoleonico (1810 - 11) conferma la presenza di "giardino", anche se di modeste dimensioni (mapp. 302 di 0,47 cent. di pertica), e fissa con i mapp. 300 e 313 la destinazione della dimora abitativa ("casa di propria abitazione"), comprendendo quindi tutto l'edificio a C che racchiude la corte scoperta (mapp. 301) e che prospetta sull'antica e prestigiosa contrada del Duomo e ha un affaccio, nella parte più interna, sul piccolo giardino.

La proprietà è attribuita a "Selvatico Bartolomeo qm. Luigi" e rimarrà alla famiglia anche in seguito, come confermano successivamente i Sommarioni del Catasto Stabile Austriaco, con il passaggio al figlio "Selvatico Estense Nobil Pietro qm. Bartolomeo". Anche la situazione edilizia che circonda l'edificio appare immutata e tale rimane fino alla fine del sec. XIX come testimonia anche la pianta del Sacchetto del 1878.

E' quindi da ascrivere al Novecento l'eliminazione del fabbricato (mapp. 3787 del Catasto Austriaco) che confina con il lato nord - est del giardino; in seguito tale spazio diviene il passaggio d'accesso

alla corte del palazzo da via Dietro Duomo. Mentre rimane poco chiara la presenza della piccola emergenza edilizia, disegnata nel foglio catastale attuale, intorno al giardino, non presente fino al catasto austriaco ed inoltre non riscontrabile nel fotopiano del 1989 (DO - BIB. 4) e nella relativa mappa, in scala 1:100, fornita dal Comune.

Il giardino, divenuto nel Novecento prima della Marchesa Augusta de' Buzzaccarini è stato, in seguito alla sua morte, lasciato all'Università di Padova e per ora è in usufrutto alla figlia Vittoria che ne ha fatto la sede, assieme all'edificio della foresteria, dell'Associazione "Ieri Attualità - Centro Studi di Storia del Costume".

Tra le varie manifestazioni il giardino, annualmente nel mese di maggio, ospita l'esposizione di "Rose Antiche" da collezione.

FV - FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

Al giardino si accede principalmente dal palazzo su via Vescovado che all'interno, oltre al rappresentativo androne, presenta un grande cortile di forma rettangolare.

L'ingresso al piccolo giardino è indicato da un arco in opera bugnata all'estremità di una palazzina che compone un lato della corte. Oltre la porta, guardando sulla destra, si nota anche il bel recinto settecentesco con basso muretto e cancellata in ferro, alternata a colonnine a forma di stele, sormontate da motivi a vaso di fiori.

Oltrepassando l'arco bugnato con cancello, s'incontrano i percorsi in ghiaia che sottolineano le geometrie del tracciato. Ancor oggi l'impianto ha mantenuto l'assetto di un tempo, le quattro aiuole rettangolari, dagli angoli stondati, formate da una doppia siepe di bosso; al centro un'aiuola circolare contiene fiori perenni e arbusti di rose antiche.

Tutt'intorno, sui tre lati, dominano specie rampicanti; sulla facciata della casa si intrecciano piante di *Rosa* sp., di *Jasminum nudiflorum* e di *Parthenocissus tricuspidata*; sulla cancellata domina il *Jasminum nudiflorum* e lungo il muro di cinta, che divide il giardino dal vicino passaggio, si arrampica la *Wisteria sinensis* e la *Lonicera caprifolium*. Al piede ci sono cespugli di *Hydrangea macrophylla*, di Acanto e di Oleandro.

Il lato nord è invece delimitato da una siepe di *Cupressus glabra*. L'unica presenza arborea all'interno del giardino è costituita da un esemplare di *Laurus nobilis*. L'attenzione, nel raccolto giardino, va tutta alla zona delle aiuole dove, ad ogni angolo, sono disposti antichi pezzi forse già appartenuti al giardino originario, come alcune statue, una vera da pozzo di fattura medioevale, ed infine una statua recente reffigurante S. Antonio da Padova realizzata dalla stessa Augusta De' Buzzaccarini.

DE - ELEMENTI DECORATIVI E D'ARREDO

A - Antica vera da pozzo di fattura medioevale.

B - Statua di S. Antonio da Padova, realizzata dalla marchesa Augusta De' Buzzaccarini.

C - Al centro dell'aiuola circolare sono collocate due statue di nani in pietra grigia. All'interno dell'aiuola anche piante di Speronella, Digitale, Rose antiche.

D - Figura vestita femminile, con serpe in mano.

E - Recinzione di fattura settecentesca, tra corte e giardino, caratterizzata da un basso muretto e cancellata in ferro, alternata a colonnine a forma di stele, sormontate da motivi a vaso di fiori.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
BIB - BIBLIOGRAFIA

- 1 - C. Gasparotto, M. Checchi, L. Gaudenzio, L. Grossato, *Guida di Padova ai monumenti e alle opere d'arte*, 1961.
- 2 - G. Bresciani Alvarez, *L'architettura civile del Barocco a Padova*, in AA.VV. Padova Case e Palazzi, Vicenza, Neri Pozza Editore, 1977 pp. 167, 168 figg. 228, 230;
- 3 - L. Puppi, G. Toffanin, *Guida di Padova - Arte e Storia tra vie e piazze*, Trieste, Edizioni Lint, 1983, p.123, 124;
- 4 - Comune di Padova, *Padova forma urbis*, Venezia, Marsilio Editore, 1989, foglio n.99 II / 116 I.

DO - FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

- 1 - Planimetria storica / Padova Accademia patavina di Scienze, Lettere ed Arti / G. Valle, Pianta di Padova, 1781 Tav. 14;
- 2 - Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Napoleonico, 1810-1811, Sezione X del Duomo, mappali 299, 300, 301, 302, 303, 313;
- 3 - Planimetria catastale storica / Archivio di Stato - Padova / Catasto Austriaco di Padova e Provincia, 1828-1845 Sez. XI (catasto così detto provvisorio) e Sommarioni del Catasto Stabile Austriaco di Padova e Provincia (1846 - 1889) mapp. 3786, 3787, 3791, 3792, 3797;
- 4 - Planimetria storica / Biblioteca Civica Padova / Pianta della città di Padova pubblicata a cura del Municipio. 1878 (stralcio con la zona del giardino);
- 5 - Documenti cartacei vari / Padova, Archivio di Stato / Archivi Privati: Selvatico b. 1053, b. 907, b. 1441.

GIARDINO DI PALAZZO SELVATICO, ora BUZZACCARINI, VIA VESCOVADO 32.
 PLANIMETRIA CON SIMBOLOGIA BOTANICA E LOCALIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI
 DECORATIVI E D'ARREDO - SCALA 1:500

LEGENDA

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	PORTAM.
1. <i>Nerium oleander</i> L.	Oleandro	Abs.
2. <i>Acanthus mollis</i>	Acanto	Erb.
3. <i>Hydrangea macrophylla</i> (Thunb.) Ser.	Ortensia	Abs.
4. <i>Wisteria sinensis</i> (Sims) Sweet	Glicine	Rap.
5. <i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso	Abs.
6. <i>Jasminum nudiflorum</i> Lindl.	Gelsomino d'inverno	Rap.
7. <i>Lonicera caprifolium</i> L.	Caprifoglio	Rap.
8. <i>Laurus nobilis</i> L.	Alloro	Arb.
9. <i>Pittosporum tobira</i> Ait.	Pittosforo	Abs.
10. <i>Iris reticulata</i> sp.	Iris	Erb.
11. <i>Cupressus glabra</i> Sudw.	Cipresso levigato	Arb.
12. <i>Rosa</i> sp.	Rosa var. rampicante (fiore rosso scuro)	Abs.
13. <i>Parthenocissus tricuspidata</i> (Sieb. e Zucc.)	Vite americana	Rap.

C - Nell'aiuola circolare posta al centro delle quattro aiuole rettangolari; *Rose* antiche, *Digitalis* sp., *Dalphinium* sp.

DE - ELEMENTI DECORATIVI E D'ARREDO

A - Antica vera da pozzo di fattura medioevale.

B - Statua di S. Antonio da Padova, realizzata dalla marchesa Augusta De' Buzzaccarini.

C - Al centro dell'aiuola circolare sono collocate due statue di nani in pietra grigia. All'interno dell'aiuola anche piante di Speronella, Digitale, Rose antiche.

D - Figura vestita femminile, con serpe in mano.

E - Recinzione di fattura settecentesca, tra corte e giardino, caratterizzata da un basso muretto e cancellata in ferro, alternata a colonnine a forma di stele, sormontate da motivi a vaso di fiori.

GIARDINO DI PALAZZO SELVATICO, ora BUZZACCARINI, VIA VESCOVADO 32.

SCHEDE PG

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- 1 - Stralcio foglio catastale, Foglio 102 mappali 62, 85 sca'a 1:1000;
- 2 - Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi, scala 1:500;
- 3 - Fotocopia Pianta di Padova, di G.Valle, 1781 tav. 14 (stralcio della zona del giardino);
- 4 - Fotocopia Sezione X del Catasto Napoleonico, 1810-1811;
- 5 - Fotocopia sez. XI del Catasto Austriaco, 1828-1845;
- 6 - Fotocopia Pianta della città di Padova di G. Sacchetto, pubblicata a cura del Municipio, 1878 (stralcio della zona del giardino);
- 7 - Fotocopia Fotopiano: Padova forma urbis, 1989 Foglio 90 II, 116 I;
- 8 - Fotocopia foto del palazzo prospiciente via Vescovado, da: AA. VV., Padova, Case e Palazzi, 1977, fig. 228 - 230.

DIAPOSITIVE

- 1 - L'arco bugnato d'entrata al giardino. *M 64584*
- 2 - La cancellata settecentesca. *M 64585*
- 3 - Il giardino con lo sfondo del Duomo. *M 64586*
- 4 - Vista delle siepi in bosso. *M 64587*
- 5 - L'aiuola centrale. *M 64588*
- 6 - Particolare con statua raffigurante figura vestita. *M 64589*

SCHEDE PG GIARDINI STORICI DI PADOVA

CA - CARATTERI AMBIENTALI

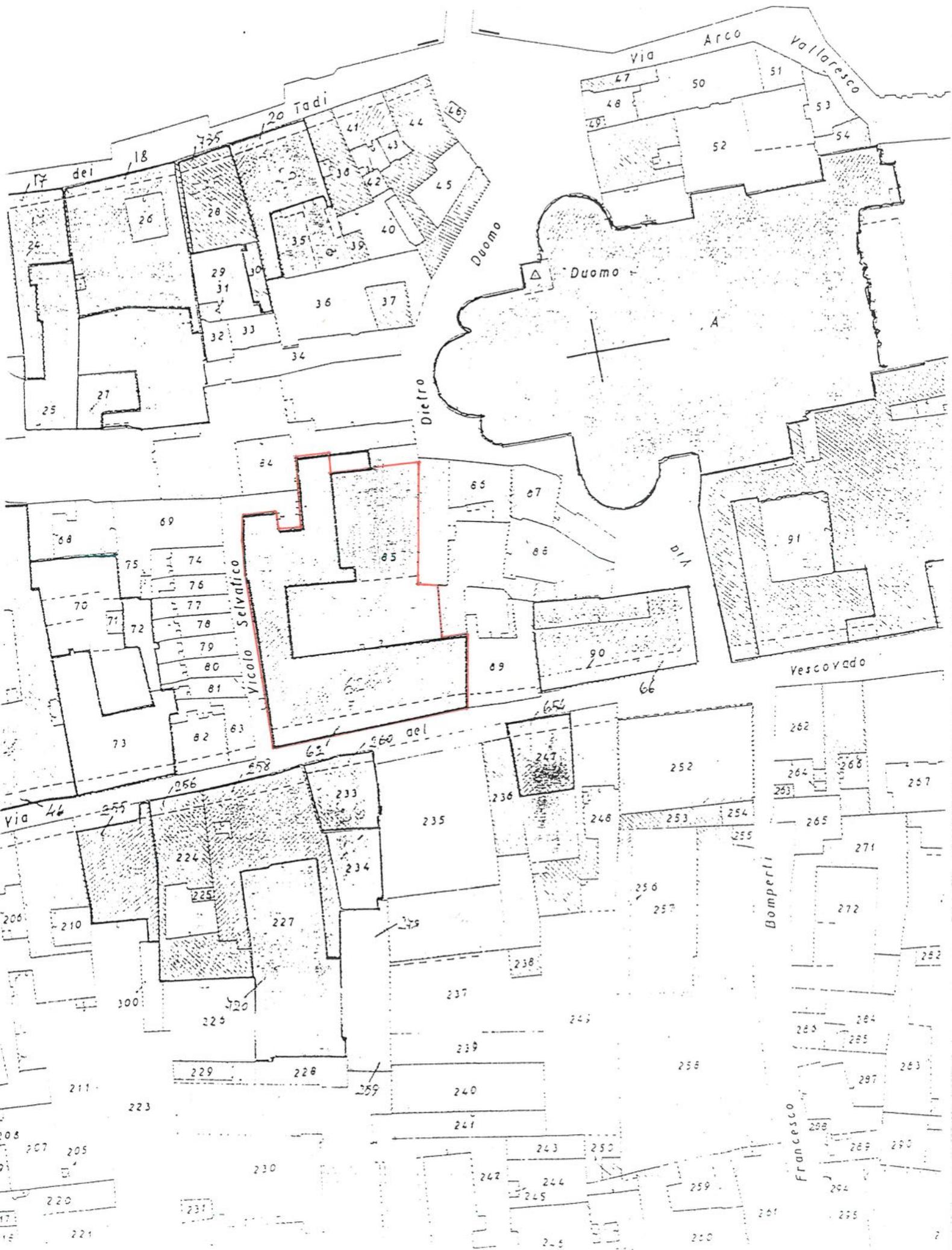
La voce è stata compilata sulla base della pubblicazione:

Sistema Statistico Nazionale, Istituto Nazionale di Statistica, *Statistiche metereologiche*,
Anni 1984-1991, Annuario n. 25, ed. 1994

La stazione climatica più vicina e assimilabile all'area in oggetto è VICENZA

CLSM - RIFERIMENTO STAGIONALE E/O MENSILE	CLMF T. MINIMA (°C)	CLMC T. MASSIMA (°C)	CLMP (mm) PRECIPITAZIONI
1984-1991, Gennaio	-9,25	+11,8	79,27
1984-1991, Febbraio	-7,12	+15,2	79,18
1984-1991, Marzo	-2,01	+20,32	84,56
1984-1991, Aprile	+1,47	+22,81	109,57
1984-1992, Maggio	+6,13	+28,37	118,03
1984-1991, Giugno	+9,57	+31,25	118,5
1984-1991, Luglio	+12,75	+33,8	79,72
1984-1991, Agosto	+10,97	+33,27	14,82
1984-1991, Settembre	+8,28	+29,31	52,85
1984-1991, Ottobre	+2,32	+24,96	97,68
1984-1991, Novembre	-3,07	+17,48	82,53
1984-1991, Dicembre	-6,15	+13,78	72,62

GIARDINO DI PALAZZO SELVAFICO, ora BUZZACCARINI, VIA VESCOVADO 32.
All. 1 - Stralcio foglio catastale, Foglio 102 mappali 62, 85 scala 1:1000



GIARDINO DI PALAZZO SELVATICO, ora BUZZACCARINI, VIA VESCOVADO 32.
All. 2 - Planimetria con simbologia botanica e localizzazione degli elementi decorativi, scala 1:500

